

**SCONTRO**  
**sul lavoro****L'ACCORDO**  
Alla Joint&Welding  
gli operai hanno  
rinunciato alle pause

# Lavorare "gratis"? Fiom: «Inaccettabile»

Lina Pison

BELLUNO

Mezz'ora al giorno di lavoro non retribuito. È questa la ricetta anticrisi del titolare della Joint&Welding di Sedic, ditta specializzata nella lavorazione dell'acciaio inox per conto terzi, e che oltretutto è stata avallata da quasi tutti i 30 dipendenti dello stabilimento. Ma che ha fatto andare su tutte le furie la Fiom **Cgil** di Belluno. «Il percorso intrapreso dall'azienda - si legge in un comunicato sindacale - di far firmare ai lavoratori su base «volontaria» un documento, in cui si aumenta sostanzialmente di mezz'ora l'orario di lavoro a parità di salario, è illegittimo e pericoloso».

Gli accordi individuali sottoscritti «non hanno alcuna legittimità giuridica e contrattuale», precisa la nota.

«Sembra - dichiara Bene-

detto Calderone, della Fiom **Cgil** - che gli operai siano stati indotti a firmare per lavorare mezz'ora gratis, non oso pensare con quali argomentazioni. Pare che tutti i 30 dipendenti, tranne 2 o 3, abbiano accettato l'accordo».

«La malsana idea di scaricare sui lavoratori il prezzo della crisi - spiega il segretario generale della Fiom **Cgil** Luca Zuccolotto - non avrà mai l'avallo della nostra organizzazione sindacale. Diffidiamo l'azienda a proseguire questo percorso, invitandola ad aprire una fase negoziale con la nostra organizzazione sindacale per individuare soluzioni condivise e, soprattutto, legal. Gli strumenti ci sono. La competitività si fa sulle spalle dei lavoratori, addirittura facendoli lavorare gratis. Significa concorrenza sleale». Calderone racconta di aver incontrato il titolare della Joint & Welding. «Mi ha

detto, fuori dai denti, che in casa sua fa quello che vuole. Questo signore impari a fare l'imprenditore con le regole di questo Paese». E il dubbio è: si tratta di un caso isolato o della punta di un iceberg? «Questo l'abbiamo intercettato - dice Zuccolotto -, ma quante aziende ci sono che lavorano così? Qui c'è un disegno preciso per abbassare il costo del lavoro e alzare il margine di guadagno. Non è accettabile».

«Vogliamo far capire ai lavoratori che non sono soli», aggiunge il segretario generale della Fiom **Cgil** che chiede l'intervento immediato di Confindustria. «Non può fare spallucce - conclude Zuccolotto - e non può tollerare che un suo associato si comporti così. Speriamo che ci sia uno scatto d'orgoglio da parte dei lavoratori che, a volte, vengono indotti ad accettare qualsiasi cosa pur di portare a casa uno stipendio».